

**Previdenza.** Firmato il decreto**Ape social, domande entro il 15 luglio**

Colombo, Prioschi e Rogari &gt; pagina 33

**Previdenza.** Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha firmato i Dpcm che disciplinano l'anticipo per ragioni sociali e quello per i lavoratori precoci**Ape social, richiesta entro il 15 luglio**

La risposta arriverà entro il 15 ottobre - Uscita più veloce con 63 anni di età e 30 anni di contributi

**Davide Colombo****Marco Rogari**

ROMA

■ Chi matura i requisiti per l'**Ape social** nel 2017 potrà presentare **domanda entro il 15 luglio** di quest'anno mentre chi li matura nel 2018 avrà la possibilità di inoltrare la richiesta entro il mese di marzo. Destinatario sarà l'**Inps** che darà una risposta **entro il 15 ottobre** per le domande presentate entro luglio e entro il 30 giugno del 2018 per le richieste arrivate entro il 31 marzo del prossimo anno. L'ente previdenziale darà indicazione della prima decorrenza utile e se le domande saranno in eccesso rispetto alle risorse stanziate la priorità sarà data sulla base della data del raggiungimento del requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia. A parità di requisito si considererà la data di presentazione della domanda. Sono queste le precisazioni, con qualche novità, contenute nel **Dpcm sulla prestazione sociale**, firmato ieri sera dal premier Paolo Gentiloni insieme all'altro **Dpcmsui cosiddetti "precoci"**.

In quest'ultimo caso il testo prevede che chi ha lavorato per non meno di 12 mesi prima dei 19 anni di età e si trova nelle stesse condizioni dei beneficiari dell'**Ape social**, ovvero è disoccupato e senza ammortizzatore da almeno 3 mesi, potrà andare in pensione con 41 anni di contributi (stimate 25mila do-

mande per il 2017). Si tratta di un anticipo di 10 mesi netti sui requisiti attuali per gli uomini e di un anno e 10 mesi per le donne. I testi saranno subito operativi dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

Il requisito fondamentale per accedere a questa indennità ponte è rappresentato dai 63 anni di età con una contribuzione minima di 30 anni, per chi è disoccupato, oppure assiste un "parente diretto" portatore di handicap grave, oppure se lo stesso lavoratore ha un'invalidità civile pari o superiore al 74%. Il requisito contributivo sale, invece, a 36 anni per i cosiddetti lavoratori "gravosi social" (che devono essere svolti per almeno 6 anni), ovvero coloro che rientrano nelle 11 categorie comprese nell'elenco allegato al decreto (dagli operai edili alle maestre d'asilo).

L'**Ape social** è sostanzialmente una misura assistenziale con la funzione di garantire un finanziamento ponte ai lavoratori cui sono scaduti la Naspi e gli altri ammortizzatori. Tanto è vero che uno dei criteri di accesso è avere concluso da almeno tre mesi l'ammortizzatore che era stato attivato. Fin dal suo concepimento con l'ultima legge di Bilancio l'**Ape** ha una fisionomia sperimentale per almeno due anni. La prossima legislatura sarà chiamata a confermare in via strutturale questo strumento,

compresa l'**Ape** volontaria, che è ancora in attesa di diventare operativa perché il necessario Dpcm non è stato ancora trasmesso al Consiglio di Stato per il parere. Gli accessi al prestito ponte "social" attesi per il primo anno sono circa 35mila per una spesa di 300 milioni, che salirà a oltre 600 milioni nel 2018. L'Anticipo, lo ricordiamo, non può superare i 1.500 euro lordi e una durata massima di 3 anni e 7 mesi. Per rispettare i tetti fissati con l'ultima legge di Bilancio è previsto un meccanismo di graduatoria a scorrimento che gestirà Inps sulle domande ricevute, fermo restando il riconoscimento, con un dispositivo di tipo retroattivo del diritto maturato dal 1° maggio. In ogni caso il Dpcm sull'**Ape** sociale precisa che «le domande presentate oltre il 15 luglio 2017 e il 31 marzo 2018 e comunque non oltre il 30 novembre sono prese in considerazione esclusivamente se all'esito del monitoraggio residuano risorse finanziarie».

L'**Ape** sociale non è compatibile con altre forme di sostegno al reddito per disoccupazione involontaria (Naspi, mini-Aspi, Asdi, e dis-col); è invece compatibile con redditi da lavoro dipendente o da collaborazione coordinata e continuativa fino a un tetto di 8mila euro annui oppure di 4.800 euro annui se il reddito è da lavoro autonomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE CATEGORIE



**Quattro platee.**

All'anticipo possono accedere i disoccupati, chi ha un'invalidità almeno al 74%, chi assiste un parente con handicap grave, chi svolge un'attività gravosa

LE DATE



**Il calendario.**

Per il 2017 le domande di certificazione del diritto vanno presentate entro il 15 luglio o il 30 novembre. Entro la fine dell'anno si devono maturare 63 anni di età e 30 o 36 di contributi

LA PROCEDURA



**Doppia domanda.**

In prima battuta si deve chiedere all'Inps il riconoscimento delle condizioni di accesso all'Ape. Poi quando si maturano tutti i requisiti si richiede l'anticipo vero e proprio

**Il punto**



**Sul Sole 24 Ore di ieri**

Nel primo trimestre del 2017 un'uscita su quattro per la pensione è stata effettuata mettendo a frutto le opzioni di anticipo già esistenti. A partire dagli usuranti e in attesa dell'Ape, chiarisce una ricognizione effettuata sul quotidiano, sono stati utilizzati in particolare i canali previsti dalle norme della legge di bilancio 2017, operativi già da gennaio. Nel conteggio anche i numerosi esodati che hanno incassato una salvaguardia

**Le regole base**



**APE SOCIALE**

L'**Ape sociale** è una prestazione assistenziale di accompagnamento alla pensione che viene riconosciuta a chi ha almeno **63 anni di età**, ha maturato **30 o 36 anni di contributi** e si trova in determinate condizioni: è **disoccupato**, **assiste familiari** con handicap grave, ha un'**invalidità di almeno il 74%**, svolge un'**attività particolarmente pesante**. L'assegno, pagato per 12 mensilità, è pari alla pensione calcolata al momento della domanda e ha un importo massimo a carico dello stato di 1.500 euro lordi. L'eventuale differenza in più dovrà essere finanziata dal lavoratore con un meccanismo pari a quello dell'Ape volontario



**PRECOCI**

Da quest'anno è stato previsto uno sconto per chi ha iniziato a lavorare **molto giovane**, in quanto potrà andare in **pensione con 41 anni di contributi** indipendentemente dall'età, a fronte dei 41 anni e 10 mesi richiesti alle donne per la pensione anticipata e ai 42 anni e 10 mesi necessari per gli uomini. Tuttavia per accedere a questa agevolazione si devono aver versati almeno **12 mesi di contributi prima** di aver compiuto i **19 anni di età** e devono ritrovarsi in una delle situazioni previste per l'Ape sociale o svolgere lavori usuranti. Inoltre l'anticipo sarà riconosciuto fino a esaurimento fondi



**APE VOLONTARIA**

L'**anticipo finanziario a garanzia pensionistica** è un assegno che può essere erogato su richiesta di **chi ha almeno 63 anni di età e 20 di contributi** e matura la **pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi**. Consiste in un assegno, compatibile con l'attività lavorativa, quasi totalmente a carico dell'interessato, in quanto viene alimentato tramite un prestito che sarà poi rimborsato in 20 anni con trattenute sulla pensione. È previsto un contributo dello Stato sotto forma di abbattimento parziale dei costi del finanziamento. Avvio previsto il 1° maggio, non è ancora operativo



**APE AZIENDALE**

Può essere considerata una **variante dell'Ape volontaria**, in quanto il meccanismo di base e i requisiti sono gli stessi. In questo caso, però, il **datore di lavoro** privato, in accordo con il dipendente interessato, **può versare dei contributi aggiuntivi** una tantum in modo da aumentare l'importo della pensione. Tale incremento può coprire in tutto o in parte il peso della rata del prestito da restituire, che resta a carico del lavoratore. L'Ape aziendale è stato pensato come strumento di gestione, da parte delle aziende, del personale in esubero in prossimità della pensione, con costi più bassi rispetto ad altre soluzioni simili già esistenti